

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. - 30 aprile 2014



## APPALTI PUBBLICI

**Messaggero** 30/04/14 P. 2 Tar: nelle gare stop alla sospensiva facile Silvia Barocci 1

---

## CRISI PROFESSIONISTI

**Italia Oggi** 30/04/14 P. 40 La crisi ha ridotto gli onorari Massimo Buzzao 2

---

## ILVA

**Sole 24 Ore** 30/04/14 P. 9 L'Ilva rischia il vicolo cieco Domenico Palmiotti 4

---

## DEONTOLOGIA PROFESSIONISTI

**Italia Oggi** 30/04/14 P. 38 Nuova deontologia per i medici Benedetta Pacelli 5

---

## PAGAMENTI PA

**Italia Oggi** 30/04/14 P. 37 Pagamento dei debiti p.a. senza certezze Matteo Barbero 6

---

## CONSULENTI DEL LAVORO

**Sole 24 Ore** 30/04/14 P. 2 Calderone: premio da stabilizzare Maria Carla De Cesari 7

---

## I punti

### Per i lavoratori sarà effettiva la mobilità

**1** La mobilità nella pubblica amministrazione è prevista già dalle norme attualmente in vigore ma nei fatti non è stata attuata se non marginalmente. L'intenzione è rendere questo meccanismo effettivo, di fatto obbligatorio

### Manager valutati on line da dipendenti e cittadini

**2** Il governo intende coinvolgere cittadini e dipendenti pubblici nella valutazione dei dirigenti, attraverso una forma di consultazione on line. Anche questi giudizi entreranno poi nel processo di attribuzione dei premi di risultato, nella parte variabile della retribuzione

### Stop alle file, i certificati si richiedono sul web

**3** Il governo intende dotare tutti i cittadini di un Pin, numero di identificazione personale, con il quale accedere ai servizi della pubblica amministrazione ad esempio per ottenere certificati, evitando in questo modo le code.

# Tar: nelle gare stop alla sospensiva facile

## IL CASO

ROMA Limitare lo strapotere di Tar e Consiglio di Stato. Lo va dicendo da sempre, già da quando era sindaco di Firenze, Matteo Renzi. Perché - è il ragionamento del premier - chiunque può presentare ricorso, ottenere una sospensiva, e bloccare l'attività di un'azienda o di un'impresa anche per lunghi periodi. Che il sistema non sia tra i più fluidi non è una novità, seppure le ultime riforme della giustizia amministrativa siano abbastanza recenti (una varata nel 2000, l'ultima nel 2010). Ma le materie trattate sono tra le più delicate per l'economia. Basti pensare che il 21% dei ricorsi presentati nel 2013 davanti ai Tribunali amministrativi regionali riguardano l'edilizia e l'urbanistica. Ecco il motivo per cui Renzi ha annunciato che, oltre alla riforma della Pubblica amministrazione, presto «cambierà il meccanismo della sospensiva» davanti ai Tar: «Io non discuto del fatto che dobbiamo avere una grandissima attenzione alla legalità nelle gare. Ma la premessa per garantirla è la semplicità delle norme. Noi abbiamo messo una norma di riduzione dello spazio della sospensiva». Ad oggi, il sistema della sospensiva consente di bloccare, ad esempio, l'aggiudicazione di una gara d'appalto in attesa che il Tar si pronunci sul merito della questione. Nel corso dell'inaugurazione

ne dell'anno giudiziario 2014, il presidente del Consiglio di Stato Giorgio Giovannini aveva respinto l'accusa che le tutele offerte dalla giustizia amministrativa possano frenare lo sviluppo o pesare sul Pil. Queste critiche - a detta del presidente della giustizia amministrativa - si sono fatte più aspre in una fase di crisi, generando «insofferenza verso le verifiche». Invece - aveva detto Giovannini lo scorso gennaio, quando ancora il governo Renzi era lontano da venire ma il futuro premier Renzi era già stato eletto nuovo segretario del Pd - è proprio «la cattiva gestione della cosa pubblica» a imporre di «non abbassare la guardia». Quanto alla limitazione o alla eliminazione della sospensiva, dal presidente del Consiglio di Stato era arrivato un altolà perché la sospensiva «impedisce che la durata del processo danneggi il ricorrente che ha ragione». C'è da credere che la riforma targata Renzi farà storcere il naso a molti, a Palazzo Spada.

**Silvia Barocci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OBIETTIVO EVITARE CHE I RICORSI ALLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA BLOCCHINO GLI APPALTI**



*I risultati della prima indagine dell'Odcec di Roma sulle parcelle praticate dagli iscritti*

## La crisi ha ridotto gli onorari

### Il 90% dei professionisti chiede meno di 200€ a dichiarazione

DI MASSIMO BUZZAO

**U**n quadro dettagliato sull'attuale situazione della professione. Lo delinea la prima indagine sugli onorari praticati dagli iscritti realizzata dall'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Roma. Dopo l'abrogazione delle tariffe la Commissione Liquidazione Parcelle dell'Ordine capitolina si è posta l'obiettivo di fornire agli iscritti uno strumento utile alla quantificazione degli onorari sulla base di reali valori di mercato. Non facile il lavoro di raccolta dei dati vista la complessità della materia trattata e le numerose attività svolte dai commercialisti. Sottoposti ad un articolato questionario un campione statisticamente rappresentativo di iscritti ha risposto ad una serie di domande riguardanti soprattutto le attività per le quali si è maggiormente conosciuti e richiesti dal mercato. Dalla lettura dei dati, emerge in primo luogo che la professione di commercialista è ancora prettamente maschile, meno del 30% le donne iscritte all'Ordine, mentre la fascia d'età più consistente tra gli iscritti è compresa tra i 41 e i 60 anni.

Interessante la ripartizione in base alle modalità di svolgimento dell'attività professionale: prevalente la forma individuale (60,34%) ma salgono al 40% circa le forme di attività in comune (20,53% in studio associato e 19,34% in condivisione di spese) sia per la necessità di abbattere i costi di gestione dello studio ma anche per la crescente richiesta di specializzazione.

Entrando nel merito, i dati evidenziano che almeno il 35% dei professionisti intervistati svolge regolarmente tutte le attività della professione, tra queste le percentuali maggiori

interessano la consulenza e l'assistenza per costituzione e trasformazione di enti sociali, dichiarazioni fiscali, contenzioso tributario, tenuta della contabilità e bilancio. Inferiori al 20% le perizie e le consulenze in campo penale e l'attività di ricerca e consulenza sui finanziamenti.

Per la determinazione degli onorari, riguardo alle operazioni di costituzione e trasformazione di enti sociali, la maggioranza dei professionisti applica un onorario a tempo (27,66%) o a forfait (24,82%) e solo il 13,74% sulla base del capitale dell'ente costituendo. Il compenso orario mediamente richiesto si attesta per circa l'80% nella fascia tra i 50 e i 100€ l'ora, mentre nel caso di onorari a forfait gli importi si attestano tra i 500 e i 2mila euro. Onorari forfaitari anche per liquidazioni di enti sociali (8,73% forfait su base annua; 17,24% forfait per tutta l'attività) mentre il 22,13% del campione parametrerà gli onorari sui valori delle attività e passività da liquidare. Medesimo orientamento nelle operazioni

APPROVATO IL RENDICONTO 2013

L'assemblea generale degli iscritti riunita lo scorso 28 aprile ha approvato il conto consuntivo 2013. Un appuntamento che, come sottolineato dal presidente Civetta, ha consentito non solo di fare il punto su quanto fatto ma anche di confermare l'impegno sugli obiettivi futuri, tutti mirati a valorizzare e tutelare la professione e ad ampliare i servizi a vantaggio degli iscritti.

di fusione e scissione: il 27% predilige la determinazione forfaitaria degli onorari e solo il 10% si regola sui valori degli asset dei soggetti coinvolti nelle operazioni, con applicazione di percentuali variabili da 0,75 a 1,75%. Solo il 15% dei commercialisti romani presta la propria opera in procedimenti penali, mentre per consulenze in materia civile (fallimenti, valutazioni aziende, volontaria giurisdizione) i valori salgono tra il 40 e il 50% del campione. Qui gli onorari sono determinati prevalentemente in base a valore e complessità. Dai dati emersi, il *core business* del commercialista rimane l'attività di assistenza fiscale e di contenzioso tributario, svolta rispetti-

vamente dall'82% e dal 65% del campione. E qui la situazione di crisi economica ha influito sui professionisti spingendo verso il basso gli onorari, oltre il 90% dei soggetti applica onorari per le dichiarazioni non complesse che non superano i 200€, circa la stessa percentuale si attesta su onorari inferiori a 300€ per le dichiarazioni medie, mentre per le dichiarazioni complesse i valori degli onorari risultano maggiormente distribuiti con una percentuale del 40% nella classe compresa tra 200 e 500€. Anche la tenuta della contabilità e la redazione dei bilanci sono tra le prestazioni maggiormente praticate dal campione (75%) che in maggioranza dichiara di prediligere l'onorario

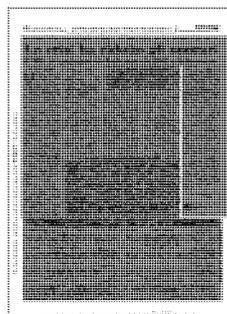
## Uscito il Codice Bauer 2014

È stata pubblicata la nuova Edizione del *Codice Bauer 2014*, un'opera sempre attesa dai professionisti per la sua completezza e affidabilità. Il volume comprende oltre al Codice Civile, aggiornato ed annotato, anche le leggi in materia di Banca e Borsa, cooperative, fallimento e procedure, responsabilità amministrativa 231 e titoli di credito. Per quanto riguarda la normativa tributaria, il codice contiene accertamento, riscossione, imposte sui redditi aggiornate con le modifiche apportate dalla Legge di stabilità 2014, Irap, disciplina dell'Iva e dell'imposta di registro, contenzioso. Ma la parte più interessante è costituita dalla sezione dedicata ai principi contabili che comprendono tutti quelli emanati dall'Organismo Italiano di contabilità PC/O.I.C. oltre ad una sintesi dei principi contabili Internazionali Ias/Ifirs. Inoltre all'inizio di ogni principio contabile nazionale è stata aggiunta una sintesi delle

principali modifiche in discussione, attualmente in fase di rivisitazione. L'ultima parte del Codice riguarda la legislazione sulla Revisione legale dei Conti aggiornata al D.Lgs n.39/10 di attuazione della dir. 2006/43/CE sulle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati e i relativi decreti di attuazione. La sezione di Revisione legale dei Conti e professioni, contiene oltre all'Ordinamento della professione, il regolamento del tirocinio professionale, il regolamento delle Società Professionali, ecc. L'opera sempre puntuale, per il suo rigore, si segnala soprattutto ai professionisti e alle società, ma anche ai giovani che intendono affrontare l'esame di Stato.

L.P.

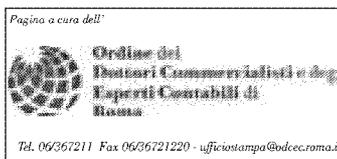
**Riccardo BAUER** - *Codice Civile, Norme Tributarie, principi contabili* - Novecento Media Editore, pagg. 1739, Euro 25,50 - [www.novecentomedia.it](http://www.novecentomedia.it)



a forfait. Questo si quantifica in prevalenza: per la contabilità semplificata da 1.200 a 2.400€ annui; per la contabilità ordinaria da 2.400 a 6mila euro annui; per la redazione del bilancio da 500 a 4mila€ annui. Sulla composizione del portafoglio clienti, l'indagine ha evidenziato come aziende e professionisti costituiscano il 77% dei clienti degli studi, i privati il 13% mentre le amministrazioni pubbliche ed enti non commerciali rappresentano rispettivamente il 4% ed il 5% dei clienti. I risultati sulla tenuta della contabilità confermano la forte presenza nel tessuto economico di piccole e medie imprese e l'individuazione del commercialista come esperto di questo settore, di contro i dati relativi alle consulenze tecniche in materia penale e civile individuano la necessità di una maggiore diffusione delle competenze possedu-

te dalla figura professionale del commercialista, e la necessità di orientare la formazione professionale verso questo tipo di attività. Questi sono solo i dati di carattere generale estrapolati dalla corposa indagine che verrà illustrata e commentata nell'ambito di un convegno che l'Ordine organizzerà al fine dare rilievo agli spunti più utili e interessanti. Lo studio, quale ritratto della situazione della professione, consentirà di delineare i possibili sviluppi futuri e meglio pianificare le azioni da intraprendere a favore della categoria.

**\*Coordinatore  
gruppo Osservatorio Onorari  
Odcec Roma**



## Corsi FPC fino al 15 maggio 2014\*

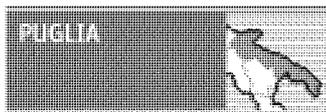
05/05/14	Antieconomicità criteri di valutazione dell'attività del contribuente profili tributari di diritto interno e comparato	Ore 14,30 - 19,30 Sede dell'Ordine	08/05/14	Valore in dogana	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine
06/05/14	Le fonti di finanziamento nelle società di capitali e la disciplina dei finanziamenti dai soci	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine	08/05/14	Il contratto di appalto e l'intrigato sistema delle responsabilità in materia di lavoro subordinato	Ore 15,00 - 19,00 Sede dell'Ordine
06/05/14	Il Revisore dell'Ente Locale e le attività di controllo periodiche	Ore 15,00 - 19,00 Sala Casella Via Flaminia, 118	08/05/14	FORUM PREVIDENZA "Fare previdenza, creare sviluppo"	Ore 9,00-13,30 Galleria Colonna Piazza SS. Apostoli
06/05/14	Dall'attualità al futuro: spunti di riflessione previdenziali ed assistenziali sulla nostra Cnpadc	Ore 15,00 - 19,00 Sede dell'Ordine	13/05/14	Le novità sul bilancio d'esercizio	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine
07/05/14	Opportunità d'investimento nel Far Est	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine	14/05/14	IFRS 11	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine
07/05/14	I reati dei mercati finanziari previsti dalla parte V del TUF	Ore 15,00 - 19,00 Sede dell'Ordine	14 e 27/05/14	Corso IFAC	Ore 15,00 - 19,00 Sede dell'Ordine
07/05/14	ASD fra etica rapporti con enti locali e agevolazioni fiscali	Ore 15,00 - 19,00 Ariccia / Palazzo Chigi Piazza della Corte	15/05/14	L'IVA nelle operazioni internazionali: disciplina e aspetti sanzionatori	Ore 9,00 - 13,00 Sede dell'Ordine
07/05/14	Crisi d'impresa: evoluzione della situazione. Prospettive normative e interrelazioni con la crisi degli intermediari bancari. Ruolo dei professionisti	Ore 9,00 - 18,00 Univ. Tor Vergata Aula Verde	15/05/14	La cessazione dell'amministrazione giudiziaria e la responsabilità dell'amministratore giudiziario	Ore 15,00 - 18,00 Corte di Appello Aula Europa

\* per il calendario completo consultare il sito [www.odcec.roma.it](http://www.odcec.roma.it)

La crisi dell'acciaio. Ieri vertice a Palazzo Chigi ma non arriva il sì della Corte dei Conti al piano ambientale

# L'Ilva rischia il vicolo cieco

## Si aggrava la crisi di liquidità e da domani rallenta l'attività dei tubifici



**Domenico Palmiotti**  
TARANTO

Il dossier Ilva torna a Palazzo Chigi perché la situazione dell'azienda si sta complicando e c'è bisogno di accelerare il risanamento e di mettere in pista l'aumento di capitale col piano industriale. Ieri però dalla Corte dei Conti non è arrivato l'attesa registrazione del Dpcm sul piano ambientale che è il provvedimento che consente di sbloccare tutto il resto. Arriverà entro il 2 maggio, si è appreso, e dopo l'incontro di ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Delrio, il ministro dello Sviluppo economico, Federica Guidi, e il ministero dell'Ambiente si sono aggiornati alla prossima settimana per proseguire l'esame della situazione col commissario dell'Ilva, Enrico Bondi, e il sub commissario Edo Ronchi. La nota di Palazzo

Chigi dice che «l'incontro ha permesso di analizzare la situazione aziendale approfondendo le problematiche aperte». «Ulteriori aggiornamenti» verranno fatti nella riunione successiva.

Il vertice alla presidenza ha riguardato essenzialmente il piano industriale. Il quale, oltre a delineare il futuro assetto dell'azienda, gli investimenti e

### LE PROSPETTIVE

Con il piano industriale ancora in stand by resta un'incognita l'entità effettiva dell'aumento di capitale

le scelte strategiche come l'uso del preridotto di ferro, dovrà anche registrare quali sono le effettive disponibilità all'aumento di capitale. Saranno i Riva, che restano proprietari dell'azienda, a sottoscrivere la proposta che formulerà loro Bondi? Oppure il commissario, una volta incassato il rifiuto dei Riva, dovrà rivol-

gersi agli investitori terzi così come prevede la legge 6, dello scorso febbraio, che ha impostato tutto un meccanismo sull'aumento di capitale? O, ancora, Bondi dovrà chiedere lo svincolo delle somme sequestrate ai Riva dalla Procura di Milano (1,9 miliardi di euro) per reati diversi da quelli ambientali?

Questi interrogativi potranno avere risposta solo dopo che il piano industriale sarà noto. Ma quest'ultimo, per un "gioco" di incastri, non può vedere la luce se prima il piano ambientale non è pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale".

Oggi pomeriggio, intanto, l'Ilva incontra i sindacati metalmeccanici a Taranto. Che si aspettano e temono un maggiore ricorso ai contratti di solidarietà perché il lavoro sta venendo meno. A fine gennaio fu siglato un accordo, per il 2014, che prevedeva un massimo di 3500 addetti in solidarietà, numero però mai raggiunto sinora. Ci si è infatti attestati intorno ad alcune centinaia di unità e così anche l'anno scorso. Adesso, inve-

ce, le cose potrebbero cambiare e già dall'1 maggio i tubifici 1 e 2 resteranno fermi per una settimana. I tubifici sono infatti un reparto particolarmente sensibile ai cali degli ordini.

Apprensione, infine, anche per il pagamento degli stipendi. La scadenza è il 12 maggio, c'è ancora un po' di tempo, ma ieri in fabbrica si è diffuso l'allarme che questa data possa saltare perché in cassa non ci sono soldi. Il rischio di uno slittamento delle retribuzioni è stato però smentito da fonti vicine all'azienda, e altrettanto hanno fatto i sindacati. «Non si dice nulla di nuovo - affermano - quando si evidenzia che l'Ilva è afflitta da una crisi di liquidità. Basta considerare i ritardi che sono stati accumulati per i pagamenti delle imprese appaltatrici e dell'indotto. Certo, più tempo passa senza interventi di ricapitalizzazione, più il rischio aumenta, ed ecco perché - concludono i sindacati - bisogna dare subito una svolta e mettere i due piani nelle condizioni di essere operativi».

### I NUMERI CHIAVE

**1,9 miliardi**

**Sotto sequestro**  
Una volta noto il piano industriale dell'Ilva si saprà se Bondi deciderà di chiedere lo svincolo delle somme sequestrate ai Riva per reati diversi da quelli finanziari

**3.500**

**Il tetto della solidarietà**  
L'attuale situazione produttiva e di calo degli ordini potrebbe far salire il numero effettivo di addetti in solidarietà: oggi sono alcune centinaia di dipendenti. L'accordo prevede un tetto di 3.500 addetti

**12 maggio**

**La scadenza prossima**  
Per quella data devono essere pagati gli stipendi. Fino a oggi nessun ritardo, ma l'attuale situazione di cassa suscita timori nello stabilimento



## Nuova deontologia per i medici

DI **BENEDETTA PACELLI**

Dalla medicina potenziativa a quella militare, dalle tecnologie informatiche in ambito medico fino all'innovazione nell'organizzazione sanitaria. Così si presenta il nuovo codice deontologico dei medici elaborato dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici e degli odontoiatri, che vedrà a breve la luce e che oltre a proporre una generale revisione dei 75 articoli contenuti nella versione datata 2006, introduce diverse novità. Una su tutte rafforzando il principio secondo il quale, qualsiasi «inosservanza o violazione del Codice costituirà d'ora in poi illecito disciplinare valutato secondo le procedure e nei termini previsti dall'ordinamento professionale».

Il Codice che verrà, poi, innova il concetto di paziente che in futuro si chiamerà «persona assistita», mira a fortificare la relazione terapeutica in risposta all'invasività dell'Ict e alle sfide poste dalla medicina potenziativa, rilancia il modello bio-psico-sociale valorizzando la qualità della vita e il rapporto con l'ambiente

e introduce il tema della medicina militare con un orientamento per le funzioni dei medici in divisa. Insomma, con la definizione del nuovo Codice si punta a dare ai medici indicazioni di massima anche su ambiti inediti.

Nel capitolo della medicina militare, per esempio viene chiesto al medico, al fine di garantire la salvaguardia psico-fisica del paziente, di assicurare il livello più elevato di umanizzazione delle cure praticando un'assistenza rispettosa delle conoscenze scientifiche più aggiornate, agendo secondo il principio di «massima efficacia» per il maggior numero di individui.

Il nuovo codice si confronta poi con le tecnologie informatiche, il cui uso sempre più intensivo pone i professionisti della sanità di fronte ad alcune problematiche delicate riguardanti la privacy dei pazienti.

In questo nuovo articolo viene chiesto al medico di garantire l'acquisizione del consenso, la tutela della riservatezza, la pertinenza dei dati raccolti e, per quanto di propria competenza, la sicurezza delle tecniche.



## Pagamento dei debiti p.a. senza certezze

Il pagamento dei debiti della p.a. rischia di slittare alle calende greche. Nella versione finale del dl 66/2014, infatti, è saltato l'obbligo per gli enti di indicare nelle certificazioni rilasciate su istanza dei creditori una data di pagamento non superiore a 12 mesi. La modifica non limita la possibilità di utilizzare il credito certificato in compensazione degli eventuali debiti fiscali, ma potrebbe depotenziare l'efficacia dei nuovi strumenti introdotti per agevolare le operazioni di cessione.

Partiamo dall'inizio. I titolari di crediti certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture e appalti, ovvero per obbligazioni relative a prestazioni professionali possono chiedere alla p.a. debitrice di certificarli. L'operazione, che si deve svolgere esclusivamente attraverso l'apposita piattaforma telematica del Mef, in caso di esito positivo, si conclude con il rilascio della certificazione, che di norma indica la data entro cui il credito verrà pagato.

Prima del 24 aprile, per le regioni e per gli enti locali soggetti al patto di stabilità, era prevista la possibilità di certificare i crediti senza indicare la data prevista di pagamento. Tale eccezione (che si spiegava alla luce delle difficoltà di programmazione che le regole del patto determinano) è stata cancellata dall'art. 27 del dl 66. Tale norma impone, da un lato, di indicare la data in tutte le certificazioni rilasciate dopo la suddetta data, dall'altro di integrare le certificazioni già emesse in precedenza senza data.

Il testo del dl licenziato dal governo stabiliva che la data di pagamento indicata nella certificazione dovesse essere non superiore a 12 mesi. Al contrario, quello finito in *Gazzetta Ufficiale* non prevede più quest'ulteriore vincolo. In pratica, fermo restando l'obbligo di indicare una data, questa potrà essere in

calendario, per esempio, anche due o tre anni dopo quella in cui la certificazione è stata rilasciata.

Che conseguenze potrà avere questo ripensamento dell'ultima ora? Per chi intende utilizzare i crediti certificati per ridurre o azzerare le proprie pendenze col fisco, nessun problema. La normativa, in tal caso, si accontenta che la certificazione indichi una data di pagamento, anche se lontana.

Maggiori difficoltà potrebbero insorgere per coloro che intendano cedere i crediti. Per banche e altri intermediari finanziari, infatti, la data di pagamento è un elemento di primaria rilevanza e tanto più essa è lontana, tanto più l'operazione si presenta rischiosa. E i rischi si traducono, inevitabilmente, in oneri per i soggetti cedenti, che incassano una somma inferiore (ossia subiscono un tasso di sconto più elevato).

Siccome, finora, la maggior parte delle certificazioni sono state rilasciate senza data, il rischio è che la prassi si sposti verso le certificazioni a lungo termine, con effetti non molto dissimili nei rapporti col sistema bancario, cui lo stesso dl 66 assegna un ruolo decisivo nella nuova fase di sblocco dei debiti pregressi della p.a. Saranno, infatti, gli istituti di credito i protagonisti dell'operazione di smobilizzo dei debiti di parte corrente prevista dall'art. 37. È vero che tale norma prevede una garanzia statale e un ruolo di ultima istanza della Cassa di risparmio, ma ciò non fa venire meno la remunerazione delle banche.

Un decreto del ministero dell'economia e delle finanze dovrà fissarne il tetto massimo, ma è impensabile che si possa procedere senza l'accordo del mondo bancario. Che ora, col rischio di dover aspettare fino alle calende greche per essere pagato, potrebbe alzare il prezzo.

*Matteo Barbero*



In prima linea. Parlano i consulenti del lavoro

# Calderone: premio da stabilizzare

**Maria Carla De Cesari**

TARANTO. Dal nostro inviato

Il bonus in busta paga di 80 euro per i redditi di lavoro dipendente e assimilati fino a 24mila euro e decrescente da questo valore fino a 26mila euro funzionerà se sarà stabilizzato.

L'operazione per restituire potere d'acquisto ai redditi bassi dovrà poi essere completata con le regole per gli incapienti (una volta conteggiate le detrazioni per lavoro dipendente). «Aspettiamo di vedere cosa deciderà il Governo per gli incapienti e per la messa a regime del bonus. Intanto - commenta Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro - la circolare dell'agenzia delle Entrate non

ha indicato come procedere quando coesistono più commitenti, con il rischio di dover rimediare in fase di conguaglio». Anche il parametro del reddito complessivo nasconde insidie. «Al sostituto - spiega Calderone - mancano in molti casi le informazioni e la possibilità di indebiti è elevata».

Per Giovanni Prudenzano, neo presidente dell'Ordine dei consulenti del lavoro di Taranto, occorre dare, in tempi

## I PROFESSIONISTI

Necessario garantire al datore tutte le informazioni. Evitare i cambiamenti in sede di conversione

stretti, certezze operative ai sostituti. «Le aziende - dice - non hanno liquidità. Bene l'anticipo del credito, da parte dei datori di lavoro, mediante la compensazione delle ritenute e, se non ci fosse capienza, attraverso il monte contributi. L'importante è chiarire come ci si deve comportare nei casi dubbi, per esempio quando le ritenute e i contributi siano riferiti a mesi diversi, per il differente regime valido per il Fisco, che si basa sul principio di cassa, e per l'Inps che è governato dalla competenza. Con la confusione, rischiamo di non riuscire a quadrare il 770 del prossimo anno».

Le riflessioni sul credito previsto dal Dl 66/14 sono avvenute a margine della due giorni promossa dall'Ordine dei consulenti di Taranto su «Laboratorio lavoro», un'iniziativa che vorrebbe diventare "ponte culturale" nel Mediterraneo su lavoro, come diritto, e imposte, come dovere sociale. Lavoro e fisco sono i due versi di una buona etica sociale, rimarca Piero Panzetta, consigliere nazionale, espresso dall'Ordine di Taranto. Il seminario è una tappa di un percorso iniziato dall'Ordine, che si è concretizzato nella costituzione di un osservatorio per lo studio e il confronto dei diritti del lavoro dei Paesi mediterranei, in modo che le legislazioni non giochino sulla concorrenza sleale.

Tornando al bonus, i consulenti chiedono al legislatore comportamenti chiari. «È ne-

cessario che il credito sia al più presto tradotto in legge, in modo da evitare che i sostituti debbano rincorrere i cambiamenti», sottolineano Maria Grazia Ettore e Luca Consera. Il timore è che ci siano modifiche magari dettate dalle esigenze di copertura finanziaria. «Abbiamo letto - rimarca Luisa Iudici - che le coperture sono un po' stentate».

Nel capannello di consulenti si accende un piccolo dibattito sul presupposto del bonus, una manovra elettorale per Consera, un tentativo di avviare una svolta per Pina Carrieri, Luisa Iudici e Dora Lacarbonara. Ci saranno problemi nel riconoscimento da parte dei sostituti d'imposta? «Non crediamo - rispondono i consulenti -. Intanto dobbiamo elaborare le paghe di aprile, il bonus lo pagheremo a giugno, con la busta paga di maggio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

